



Scheda 2

10 aprile 2014

Gli strumenti della politica climatica nazionale nel periodo 2013-2020

La Svizzera ha predisposto un ampio ventaglio di strumenti per ridurre del 20 per cento le emissioni di gas serra entro il 2020. Tutti i settori della società sono chiamati a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione: l'industria, i trasporti, gli edifici, l'energia, l'economia forestale e del legno nonché l'agricoltura.

Tassa sul CO₂ - La tassa sul CO₂ applicata dal 2008 ai carburanti fossili viene mantenuta. Se le emissioni non seguono il percorso di riduzione prestabilito, l'aliquota viene aumentata. Il primo adeguamento è stato effettuato il 1° gennaio 2014. Se gli obiettivi intermedi fissati per il 2014 e il 2016 non verranno raggiunti, si procederà a un nuovo aumento dell'aliquota nel 2016 e nel 2018.

Sistema di scambio di quote di emissioni - Al sistema svizzero di scambio di quote di emissioni (SSQE) partecipano oltre 50 imprese, che insieme emettono più di 5 milioni di t di CO₂. I negoziati per collegare l'SSQE svizzero a quello dell'UE sono a uno stadio molto avanzato. Per il momento sono sospesi.

Programma Edifici - Se si considera l'intera durata delle misure, questo programma ha consentito una riduzione annua delle emissioni pari a quasi 4 milioni di t di CO₂. L'aumento della tassa sul CO₂ nel 2014 metterà a disposizione fondi supplementari.

Compensazione parziale delle emissioni da carburanti - Gli importatori di carburanti devono compensare una parte delle emissioni di CO₂ generate da carburanti fossili tramite il finanziamento di progetti di riduzione in Svizzera. La quota di emissioni da compensare verrà progressivamente aumentata dal 2 al 10 per cento nel periodo 2014-2020.

Riduzione delle emissioni di CO₂ delle nuove autovetture. Dal 2012 gli importatori svizzeri di automobili sono obbligati a ridurre le emissioni delle autovetture di nuova immatricolazione in Svizzera. Entro il 2015 le emissioni dei nuovi veicoli dovranno essere ridotte a una

media di 130 g di CO₂ per km. A partire dal 2015 è previsto un inasprimento dei valori obiettivo delle emissioni in sintonia con le prescrizioni dell'UE.

Politica energetica - Il Consiglio federale persegue da tempo l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica e la quota di energie rinnovabili. Con la Strategia energetica 2050, il Consiglio federale punta maggiormente sull'uso parsimonioso dell'energia e sul potenziamento delle fonti energetiche idroelettrica, eolica, solare, biomassa e calore ambientale.

Politica forestale - Lo sfruttamento del legno dovrà contribuire anche in futuro a migliorare il bilancio di gas serra della Svizzera. Dal 2013, il CO₂ imprigionato nel legno da costruzioni (p. es. in case di legno) può essere computato per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione.

Politica agricola - L'obiettivo della Strategia sul clima per l'agricoltura del 2011 dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) è ridurre entro il 2050 le emissioni di gas serra del settore agricolo di almeno un terzo rispetto al 1990. Se al contempo diminuissero anche le emissioni generate dalla lavorazione e dal consumo di alimenti, si potrebbe ottenere addirittura una riduzione pari a due terzi.

Gas sintetici - La revisione del 2012 dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici contiene prescrizioni concernenti l'utilizzo di gas serra sintetici. Dall'attuazione di questa ordinanza ci si attende una sensibile attenuazione dell'aumento di emissioni registrato negli ultimi anni.

Internet

- Pubblicazione dell'UFAM «La politica climatica svizzera in breve»
www.bafu.admin.ch/ud-1078-i
- La politica climatica della Svizzera dopo il 2013
www.bafu.admin.ch/politica-climatica-svizzera